

## Una grande magia

Il mago Eliseo abitava in una piccola casa che aveva costruito al limitare del bosco, ai piedi di un famoso vulcano. Quello era veramente un posto adatto per un mago. Infatti lì vicino crescevano tante erbe prodigiose, che lui raccoglieva al mattino presto ancora bagnate di rugiada. Il mago Eliseo bolliva le erbe nel grande paiolo del camino. Mescolava, mescolava e alla fine raccoglieva in un'ampolla un filtro dai magici poteri. Per inventare la formula del filtro magico, il mago aveva studiato per lunghissimi anni. Ora aveva grandi poteri e poteva compiere magie straordinarie, però sentiva che ancora qualcosa gli mancava: era sempre solo. Per chi avrebbe potuto fare le sue grandi magie? Pensa e ripensa, decise di dimostrare le sue capacità con uno spettacolo per gli abitanti del bosco. "Li stupirò con la mia abilità, li sorprenderò con imprese uniche ed eccezionali", pensava il mago, mentre correva sulla strada che portava al vulcano. Quando raggiunse la vetta del vulcano era già buio. Il mago Eliseo lasciò cadere nel cratere alcune gocce di filtro magico e con gran crepitio dal vulcano uscì un abbagliante sciame di stelle. Il mago era fiero di sé: "Venite voi tutti! Ammirate questo grande prodigio!". Allora gli animali del bosco si svegliarono di soprassalto, ma nessuno si meravigliò, anzi protestarono in coro: "Che rumore assordante, che luce fastidiosa! Vogliamo dormire!". Il giorno dopo Eliseo tentò un'altra sortita. Silenziosamente si avvicinò a una lucertola che si crogiolava al sole e la spruzzò con il suo filtro magico. Immediatamente la lucertola si trasformò in un grande drago dalle fauci fiammeggianti. "Accorrete! Questa è una magia davvero spettacolare!", gridò il mago. Nessuno, però, si avvicinò. Anzi, fuggirono tutti, perché il drago sembrava molto pericoloso.

Al mago Eliseo le idee non mancavano di certo e subito escogitò una nuova magia. Versò il filtro in un torrente e tutti i pesci che lo abitavano volarono in cielo. "Geniale, fantastico! Nessuno è capace di tanto!", esultò il mago. Ma gli abitanti del bosco rimasero indifferenti anche a quella strana novità. "Il cielo è già affollato da tanti uccelli", dicevano, "a cosa serve fare volare anche i pesci?". Per niente rassegnato, Eliseo provò un'altra magia. Si versò sul capo tutto il filtro magico e, improvvisamente, i suoi capelli si tramutarono in erbe, foglie e fiori. Il mago mostrò orgoglioso la sua stravagante capigliatura, ma nessuno si stupì. Erbe, foglie e fiori si trovavano a volontà nel bosco e la vivace chioma del mago non pareva poi tanto interessante. Allora Eliseo chiamò gli abitanti del cielo:

"Venite amici uccelli, costruite il vostro nido tra le mie fronde!". Ma lo stormo di uccelli si allontanò in volo. "Perché dovremmo fare il nostro nido su un albero che cammina? Rischieremmo di non trovarlo mai più!", dissero danzando nell'aria. Dopo l'ultimo insuccesso, il mago Eliseo era molto abbacchiato. "Ho dimostrato tutta la mia abilità, ho compiuto grandi prodigi, magie eccezionali... ma ancora una volta sono solo." Tristemente si trascinò verso casa e si infilò nel letto. Era così stanco e deluso che dormì un sonno profondo per molti, moltissimi giorni.

Al risveglio, il mago Eliseo sentì che qualcosa era cambiato e dalla finestra scoprì un paesaggio tutto bianco. Era scesa la neve. Quell'anno l'inverno era arrivato con molto anticipo e aveva sorpreso tutti gli abitanti del bosco senza provviste. "Che guaio!", esclamò il mago. "Solo una grande magia potrà salvarli!" Dopo tante esibizioni, però, il filtro magico era finito e le erbe che servivano a prepararne uno nuovo erano nascoste sotto la neve. "Questo è un fatto molto preoccupante", considerò il mago, "ma io non mi arrendo tanto facilmente." E come rimedio gettò nel paiolo un poco di quel che trovò in dispensa: carote, cipolle e fagioli. Tutto ribollì sul fuoco. Eliseo mescolò, assaporò e per finire aggiunse un pizzico di sale. Ben presto, dalla casa del mago uscì un profumo appetitoso che si diffuse nel bosco come un irresistibile richiamo. Gli animali annusarono l'aria e si avvicinarono incuriositi. Non appena il mago si accorse di loro, spalancò la porta e li invitò con entusiasmo: "Presto, venite; entrate!". E mostrò loro tante ciotole di minestra. "Questa è una magia davvero straordinaria; fra tutte la più grande!", gridarono tutti gli animali con l'acquolina in bocca. E allegramente mangiarono di gusto. "È una magia squisita!", "Prelibata!", "Sopraffina!", si complimentarono alla fine. Per tutti quei complimenti il mago Eliseo era confuso e commosso. Non aveva mai avuto tanti ammiratori: finalmente aveva compiuto una grande magia!

Per festeggiare quell'avvenimento, il mago radunò alcune fascine di legna. Allestì un grande falò attorno al quale si riunirono tutti gli abitanti del bosco per riscaldarsi e trascorrere una serata piena di allegria. Poi, a notte fonda, alcuni animali ritornarono a riposare nelle loro tane, altri invece si fermarono nella casa del mago e si addormentarono al tepore del camino. Solo il mago Eliseo rimase sveglio. L'inverno era ancora lungo da passare, ma la sua dispensa era ben fornita. Per i suoi amici stava già progettando tante altre straordinarie magie: zuppa, polenta e minestrone.

(A. Benevelli, L. Serofili, *Una grande magia*, Ed. Semi di Luce)